

# il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

### INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075; Cronaca L. 150; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 050; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 075.

**ABBONAMENTI**  
Anno L. 50, Semestre L. 25  
Trimestre L. 13.50  
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1  
Abbonati sostenitori L. 70  
Abbonati benemeriti L. 100  
Direzione e Amministrazione  
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52

## Interessante dibattito sulla politica estera alla Camera

### I nuovi deputati

ROMA, 6. — Il Presidente De Nicola ha presieduto la seduta alle 15, e comunica la costituzione dei deputati dichiarati inammissibili, e cioè Sacchi in luogo di Fagnano a Mantova; Carotti in luogo di Caracciolo a Firenze; Gallazzi in luogo di Mastri a Genova; Riboldi in luogo di Magagnoli a Milano; Arcani in luogo di Magagnoli a Venezia; Dudan in luogo di Bontai a Roma; Arpinati in luogo di Bontai a Bologna; Tumedei in luogo di Bontai a Bologna; Bellone in luogo di Bontai a Novara; Selmi in luogo di Tesler a Udine.

### Proposizioni sulla politica estera

COLOMBA DI CESARÒ (dem.). La conferenza di Genova ha anzitutto confermato il patto della riammissione della Russia nella società delle genti civili della ripresa dei rapporti tra tutte le nazioni civili vincitrici e vinte. Tutte le nazioni sono rimaste soddisfatte del modo come si è svolta la conferenza e dei risultati e non risultati che si sono avuti. Anche l'Italia ha ragione di essere soddisfatta dei risultati della conferenza di Genova e del modo come fu organizzata. La Russia ha riportato il maggiore successo perché il suo scopo era quello di ottenere un gran prestito in denaro e il riconoscimento del suo nuovo regime politico. È riuscita a interessare le potenze europee non già per un semplice sfruttamento economico ma stabilire rapporti giuridici duraturi che tutto fa credere possano diventare permanenti nella prossima conferenza dell'Aja.

### Quello franco-russo e quello franco-germanico

FRANCO (dem.). La conferenza di Genova non ha dato i benefici che si speravano. Vincitori e vinti si sono divisi per la prima volta in condizioni di uguaglianza; si è lasciata aperta la porta con la conferenza dell'Aja ad essere il primo patto europeo di aggressione; ma mancò l'accordo generale con la Russia. All'Aja perché le forze contrarie potranno organizzarsi meglio che non fossero a Genova, e nuovi elementi di contrasto internazionale sorti quali la tensione anglo-francese e l'accordo russo tedesco di cui Lloyd George ammetterà le possibili conseguenze militari mentre l'azione italiana a Genova fu di conciliazione mi- nistrabile. La delegazione francese assistita dalla delegazione belga svolse azione di resistenza agli ordini del governo lontano. In questa anomala è da cercare forse la principale causa dell'insuccesso della conferenza. Lloyd George fu il protagonista della conferenza e lottò per maggiori risultati. Egli dovette battersi contro l'intransigenza francese e l'intransigenza italiana. La delegazione italiana fu al centro della conferenza che, nata sotto auspici economici, diventò subito politica, circoscritta anzi alla sola questione della ripresa delle relazioni con la Russia. Le condizioni russe per questa ripresa non furono discusse, perché gli alleati che avevano la direzione della conferenza ebbero interesse a far dissenso proprio. Di queste una sola intesa resistenza assoluta dei russi e la restituzione delle proprietà straniere. La questione delle proprietà si rivelò più difficile e dopo varie vicende con l'art. 7 del memorandum 2° si risolse tale questione con l'accettazione russa. Questi respinsero, ma non accettarono neanche i governi francesi e belgi per le soddisfazioni formali che erano date ai russi. Le rigide posizioni antitetiche della Russia e della Francia impedivano di concludere un accordo generale, ma aprirono la via alla intesa parate che sono mature. La Francia

te e finanziariamente e a instaurarvi il regime capitalistico.

L'Italia bene ha fatto ad essere solidale con l'Inghilterra nel suo attuale indirizzo di revisione di tutti i valori economici e politici di Europa; ma questa solidarietà non deve in ogni caso significare asservimento a quella politica dell'Inghilterra che mira al predominio dell'Europa e a traverso la Germania allo sfruttamento della Russia.

Nè può la nostra politica asservendosi totalmente all'Inghilterra precludere ogni possibilità di intesa con altri grandi forze politiche come l'America, la Russia e l'Islam il quale ultimo tanto influisce sulla nostra espansione nel Levante.

### Contro il finanziamento italiano della Russia

MERIZZI (pop.). La conferenza di Genova è valsa a dimostrare agli stranieri che l'Italia non cede le lotte di parte e di un paese pieno di energie che si avvia alla sua ricostruzione.

Grave danno però creerebbe l'economia italiana qualora si dovesse concedere ad una seviziosa di capitali alla Russia per la sua ricostruzione alla quale potrebbero invece contribuire i grandi stati che dalla guerra hanno visto aumentare le loro risorse.

In gravi condizioni versano tutte le nostre opere pubbliche per carenza di fondi, siamo costretti a ricorrere per prestiti all'estero.

Un aumento della circolazione cartacea all'uopo avrebbe gravissime ripercussioni sul costo della vita. (Interr. all'estr. sinistra).

Un finanziamento della Russia fatto invece dagli stati più ricchi come l'America potrà restituire a quella nazione il suo ritorno alla vita economica ed agevolare la ripresa della nostra emigrazione che è stata in passato fonte principale della nostra prosperità nazionale.

I petroli dell'oriente potranno fare larga concorrenza ai petroli dell'America, contribuire a ricadere il prezzo a quello dell'anteguerra (approvaz.).

appare la paladina della conservazione in Europa perché ha necessità che i trattati non siano toccati. L'evoluzione della situazione politica generale dell'Europa turba la Francia. Il disfacimento della situazione lasciata dalla vittoria è la preparazione del crollo dei trattati. Ecco perché la Francia andò a malincuore a Genova e vi svolse azione di resistenza. Il movente della politica francese non è l'odio o la paura della Germania ma la volontà di vivere dato che la Francia dovrebbe far fronte ad un deficit totale annuo di quasi 20 miliardi di franchi. Se venissero rimborsati dalle Germania importerebbero un onere superiore al potere finanziario di un paese nelle condizioni della Francia ed è per questo che essa vuole che queste somme siano pagate.

D'altra parte la Germania non potrebbe pagare le riparazioni se non si verificasse la situazione che la sua industria lavorasse notte e giorno e la sua produzione trovasse completo assorbimento all'estero ma nessuno dei vincitori lo vorrebbe. Ciò sarebbe la disoccupazione di tutte le maestranze non tedesche fino al pagamento dell'ultimo marco e poi la dominazione invincibile della Germania sull'Europa.

Per uscire da questa situazione terribile in Francia vi è chi spinge a nuove occupazioni militari in Germania. Ma la Germania scatenerebbe un movimento bolscevismo e i suoi pagamenti che oggi sono modesti diventerebbero nulli.

Coll' allontanarsi della guerra l'Intesa è destinata a declinare. La Francia va a trovarsi sola di fronte alla Germania disarmata e battuta ma con una popolazione doppia della popolazione francese. Dio voglia che la ragione illumini la Francia e la Germania: anche la Germania che potrà avere la rivincita ultima ma attraverso irreparabili rovine. Noi facciamo il possibile perché la formula della pacificazione e qua tra Francia e Germania sia trovata e adottata. Se ciò non lo sarà l'Italia può guardare tranquilla all'avvenire. I suoi problemi nazionali sono risolti. Le frontiere naturali sono raggiunte e sono inviolabili. Il nemico scolare, l'Austria, è distrutto. Non abbiamo bilanci di spese recuperabili, paghiamo da noi le spese della guerra, e sia pure faticosamente, stiamo conquistando il pareggio del bilancio. Se una

nuova bufera dovrà scoppiare in Europa, potremo mantenere la pace con sicurezza e con onore. Oggi si comprende che cosa è stata la nostra guerra e che cosa la nostra vittoria. (applausi, moltissime congratulazioni).

### L'ITALIA E L'INGHILTERRA

D'AYALA (naz.) lamenta che sia stato mandato ambasciatore a Parigi il co. Sforza, deputato dalla Camera come ministro degli esteri. La piccola intesa è nell'orbita della politica francese e tende a far rivivere l'Austria con fini essenzialmente antitaliani, mentre la nostra politica è assente.

Alla conferenza di Genova l'Inghilterra e la Francia affermarono una volta ancora la loro egemonia.

L'Italia non può essere ostile alla revisione del trattato di Versailles anche perché essa ha dovuto versare la lacerazione addirittura di patti internazionali. I stipulati in suo favore.

È perfettamente logica in relazione a tutta una tradizione storica l'alleanza russo tedesca.

Nega che la Russia sia destinata ad esercitare la protezione degli slavi in Europa. Difatti Cicirin a Genova si fece eco delle doglianze del Montenegro contro l'oppressione serba e il governo di Mosca favorisce il movimento separatista dei croati nel regno jugoslavo. È necessario concorrere all'ulteriore sviluppo di questa politica antislava della Russia.

Quando i risultati della conferenza di Genova rileva l'annunziato accordo italo-inglese ma si dichiara assai scettico sulla portata di esso. L'Italia stipulò tutta una serie di accordi con l'Inghilterra ma essi non vennero mantenuti.

Poiché fautori di un'eventuale alleanza italo-inglese dicono di volere così scongiurare il pericolo dell'isolamento per l'Italia, l'oratore afferma che questo timore è infondato.

In Oriente l'Inghilterra non cerca che i propri interessi e perciò vuole oggi la distruzione dell'impero turco e il prolungamento dell'attuale stato di guerra in Asia Minore. L'accordo ripartito fu violato dall'accordo di Angora fra la Francia e Mustafa Pascià e che anche l'Inghilterra ha contribuito a rendere nulli gli effetti a danno dell'Italia. (applausi a destra, congratulazioni).

FEDERZONI (naz.) nota il poco interessamento della camera in questo dibattito, sostiene che l'isolamento dell'Italia a Genova non è dovuto alla esuberanza nazionalista tenuta come scettiche di nuovi conflitti, ma allo spirito revisionista a favore dei vinti; spirito diffuso degli ex neutralisti.

Per costoro il movimento che ha il suo centro a Monaco, e che mira ad organizzare il distacco dell'Alto Adige dall'Italia dovrebbe essere assecondato e così una dei più sicuri saluti della nostra vittoria dovrebbe essere annullata. Non si rendono conto che ciò vorrebbe significare la rinuncia parziale se non totale a quelle riparazioni cui l'Italia ha diritto per le precise disposizioni del trattato di Versailles.

Impediscono poi indirettamente che l'Europa conquisti mediante una regolare applicazione dei trattati la sua sistemazione pacifica.

È convinto che per questa sistemazione sia urgente e necessario tornare al sistema formale della diplomazia mediante relazioni dirette metodiche e riservate.

Se ne ha una prova nella ripresa dei rapporti con la Russia il cui insuccesso per tanto tempo fu dovuto al proposito di cercare una norma unica e collettiva per tutti gli stati.

Costata che l'Inghilterra si è più volte valsa dell'influenza dell'Italia per definire i suoi contrasti colla Francia senza che l'Italia da ciò abbia tratto mai alcun pratico vantaggio.

Lamenta che l'Italia non abbia ben compreso la gravità della richiesta del mandato dell'Inghilterra nella Palestina in quanto essa ferisce oltre che un alto interesse nazionale nel Mediterraneo, un'altissima tradizione spirituale del cattolicesimo in difesa della quale si levò l'autorevole parola di benedetto XV e del Patriarca di Gerusalemme.

L'Italia è esclusa pure dall'accordo concluso tra Francia e Inghilterra per il petrolio. (applausi a destra, molte congratulazioni).

La seduta termina alle 19.30.

### Il prefetto Mori partito per Roma

BOLOGNA, 6. — Ieri sera alle 23.45 è partito per Roma il Prefetto comm. Mori.

## Ai morti nel Campo di Mathausen

VIENNA, 5. — Per la ricorrenza del lo Statuto, nel Cimitero presso l'antico campo dei prigionieri di Mathausen, dove riposano duemila italiani e 7000 serbi morti in prigionia, è stato inaugurato un monumento alla memoria dei defunti, opera di marmo dello scultore Boldrin, da lui iniziato durante la prigionia per iniziativa e per sottoscrizione dei prigionieri stessi. Sono intervenute migliaia di persone da tutti i paesi vicini; erano pure presenti le rappresentanze militari e diplomatiche italiane e le autorità austriache e delle potenze alleate. Sono stati pronunciati numerosi discorsi tutti auspicanti ad un avvenire di pace feconda.

Gli oratori austriaci hanno manifestato la loro riconoscenza verso gli italiani per il modo con cui sono curate nei cimiteri italiani le tombe dei soldati austriaci promettendo uguale amore per le tombe dei Caduti italiani in Austria.

## Per la vacanza scolastica nella festa del Corpus Domini

ROMA, 6. — Al Consiglio Superiore della G. C. I. il Ministero della P. I. ha confermato le disposizioni emanate in occasione della festa dell'Immacolata del 1921 per la vicina solennità del Corpus Domini.

Quando i Provveditori non concedono vacanza nei giorni delle feste religiose non riconoscendo l'assenza fatta per adempire ai doveri religiosi sarà perfettamente giustificata adducendo il vero motivo che ha fatto abbandonare le lezioni.

## Mezzo metro di grandine a Treviso

TREVISO, 6. — L'altra sera alle 19.30 si scatenò, sulla città e sui dintorni un violentissimo temporale. Truvento e pioggia torrenziale è caduta per mezz'ora tanta e tanta grandine che le strade ne erano tutte bianche; lo strato di grandine variava dai 20 ai 50 centimetri di altezza. Molti vetri andarono infranti; i piani terreni delle case furono in gran numero allagati.

## Le solenni funzioni in S. Pietro per il 3. centenario della "Propaganda Fide"

ROMA, 6. — Nella ricorrenza del terzo centenario della Congregazione di "Propaganda Fide" domenica il Papa, ha tenuto un pontificale al quale hanno preso parte vescovi, arcivescovi e cardinali. Assistevano il Corpo diplomatico ed il patriziato romano. Dopo la lettura del Vangelo, il Papa, assistito in trono ha pronunciato un discorso in italiano, trattando della solennità della Pentecoste, inizio dell'applicazione della Redenzione di tutti gli uomini, accennando alla predicazione apostolica ed alla sua efficacia parlando dell'origine di "Propaganda Fide" e della sua opera. Egli si augura che da ogni parte della Cristianità giungano sufficienti aiuti all'opera stessa. Pio XI ha quindi proseguito la messa, durante la quale è stato eseguito un canto gregoriano da oltre 600 persone.

## Revolverate fra scaricatori nel porto di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 6. — Mentre alcuni scaricatori della Lega Nazario Sauro attendevano allo scarico di una quantità di nitrate di calcio, da un piroscafo ancorato nel porto, venivano fatti segno di una fitta sassaiola da parte di altri scaricatori della Lega Marina, i quali ritenevano di aver diritto a quel lavoro. Da parte degli aggrediti si rispose con colpi di rivoltella ai quali gli aggressori immediatamente risposero. I feriti di rivoltella sono due; vi sono anche feriti lievi, colpiti da sassate. La P. S. giunta prontamente sul posto, ha proceduto all'arresto di sei persone. In città vi è grande fermento, anche perché uno dei feriti di rivoltella, tale Giuseppe Biotta, fa parte della Camera del Lavoro. Si temono disordini.

## Per l'incremento delle relazioni commerciali fra l'Italia e la Cecoslovacchia

PRAGA, 6. — In occasione della visita degli ospiti italiani giunti a Praga dopo il pellegrinaggio nazionale allo Spielberg, è stata promossa dal Vice presidente della Fiera di Praga comm. Giov. Votruba, Presidente della Società d'Esportazione per i paesi della Repubblica cecoslovacca, l'organizzazione di conferenze commerciali italo-cescoslovacche, che si svolgeranno durante la Fiera primaverile di Praga 1923.

Le massime di questa importante iniziativa, che riuscirà indubbiamente di sommo vantaggio per l'intensifica-

zione degli scambi commerciali fra l'Italia e la Cecoslovacchia, verranno concretate in collaborazione col ministro Barone Chiaramonte Borbonaro, inviato straordinario del Regno d'Italia a Praga.

## La moratoria della Sconto revocata

ROMA, 6. — Con sentenza in data 3 giugno scorso estendere il giudice cav. Tempesta, il Tribunale di Roma ha revocato la moratoria della Banca Italiana di Sconto.

## La festa dello Statuto a Tripoli

TRIPOLI, 5. — La ricorrenza dello Statuto è stata solennemente festeggiata in città. La mattina il governatore è passato in rivista le truppe che hanno sfilato vivamente acclamate da un'immensa folla, il governatore ha consegnato quindi la croce di guerra al 6.º Battaglione Libico e al 19.º Battaglione Eritreo distinti nelle ultime operazioni di polizia. Nel pomeriggio, con l'intervento delle autorità e di numerosa folla metropolitana ed indigena, il governatore ha inaugurato i lavori di restauro delle mura di Carlo V fra i calorosi applausi dei presenti.

## Re Vittorio Emanuele III. a Palermo L'arrivo

PALERMO, 6. — Stamane, alle ore otto, la corazzata «Cavour» recante a bordo il Re, è entrata nel porto scortata da due cacciatorpediniere. Alle ore 8,15 il Re è sbarcato nella capitaneria del Porto, mentre dal forte di Castellamare vengono sparate le salve d'uso. Il Sovrano è stato ossequiato allo sbarco dal Duca delle Puglie, dai Ministri Riccio, Di Scalea e Pulei, dall'on. Orlando, dalla rappresentanza del Senato e della Camera e da altri dignitari ed autorità.

Le truppe presentavano le armi mentre le musiche suonavano la marcia reale. S. M. il Re passa in rivista la compagnia d'onore del 5.º Panterio, mentre la folla prorompe in vivissime acclamazioni. Si è quindi formato un corteo che attraversando le vie decorate con festoni e fiori giunge a palazzo reale. Cedendo alle insistenti ovazioni della folla radunata a piazza Vittoria, S. M. si affaccia varie volte al balcone sempre più calorosamente applaudito.

## I ricevimenti

Alle ore 9 a palazzo reale è cominciato il ricevimento delle autorità e rappresentanze. Il Re ha ricevuto successivamente il Cardinale Lualdi, l'on. Orlando, la rappresentanza del Senato e della Camera, deputati e senatori, le varie autorità politiche, amministrative e militari, altri ufficiali. S. M. il Re si è intrattenuto affabilmente con tutti mostrandosi entusiasta per l'affettuoso saluto di Palermo ed è quindi ritornato in automobile alla capitaneria del porto acclamato sempre entusiasticamente dalla folla che faceva ala durante il passaggio.

## Il Re fa brillare le mine che distruggono il forte di Castellamare

Alle 10,40 S. M. il Re accompagnato dal duca delle Puglie, dall'aiutante di campo gen. Cittadini e dal sindaco Di Scalea è giunto alla tribuna eretta presso la capitaneria del porto ove è stato ricevuto dal Cardinale Lualdi, dai ministri e dalle altre autorità civili e militari.

Una enorme folla che gremiva tutte le banchine e le terrazze del porto, ha prorompiuto in incessanti e vivissime acclamazioni. Ha avuto quindi inizio la cerimonia per il brillamento delle mine per la distruzione dell'antica fortezza di Castellamare. Hanno rinunciato applauditi discorsi il Sindaco, l'on. Orlando, l'Ambasciatore degli Stati Uniti, l'on. Riccio ed infine il presidente della società appaltatrice dei lavori del Porto. Quindi S. M. il Re, premendo il bottone elettrico, ha provocato l'esplosione di mine che hanno così demolito alcune parti del forte di Castellamare mentre le sirene di tutte le ravi fischiarono ininterrottamente. Dopo ciò una grande maona ha iniziato la gittata di alcuni massi per iniziare i lavori di una diga foranea, il Re è ritornato a bordo della Cavour.

## Il discorso dell'on. Orlando

L'on. Orlando in occasione dell'inaugurazione dei lavori del Porto, ha pronunciato un discorso in portante. Ricorda un po' di storia e di topografia; di mostrata che Palermo veniva a trovarsi, per tante gasse, senza vero e proprio porto: agli sforzi compiuti nel corso dei secoli per darglielo, inneggia all'iniziativa illuminata dei tempi nuovi e che oggi ha la sua effluazione alla

presenza dell'augusto capo dello Stato. Se qualche ricordo scompare, non c'è motivo di rimpianto per il vantaggio che ne deriverà. Chiuse inneggiando all'Italia ed al Re. Il discorso dell'on. Orlando è stato vivamente applaudito.

Dopo la cerimonia per il brillamento delle mine il ministro on. Riccio ha pronunciato un discorso in cui ha manifestato la soddisfazione ed il legittimo orgoglio di Palermo per l'inizio di un'opera delle più importanti per l'incremento del traffico e del movimento dei viaggiatori, bene augurando all'avvenire di Palermo ed all'avvenire d'Italia.

## Attentato politico contro Scheidemann Colpito alla faccia con acidi micidiali

BERLINO, 6. — Nel pomeriggio di ieri avvenne a Cassel un attentato contro Filippo Scheidemann, che stava passeggiando con una figlia ed un nipotino nel bosco di Wilhelmshoche, quando un giovane ventenne, civile, gli puntò sulla faccia una palla di gomma facendone sprizzare un liquido e dandosi poi alla fuga. Lo Scheidemann, incitato dalla figlia, sparò due colpi di rivoltella contro il fuggente e cadde poi svenuto. Un medico che passava lo fece rinvenire dal deliquio durato un quarto di ora.

L'attentato richiama alla memoria quello di cui rimase vittima Erzberger. Anche nello Scheidemann si è voluto colpire uno degli autori della rivoluzione. Fu lui, infatti a proclamare da una finestra del Reichstag, il 9 novembre 1918, la deposizione degli Hohenzollern e la Repubblica tedesca. Esistono associazioni segrete che si propongono di restaurare il misterioso tribunale della Santa Vehme. La nuovissima Vehme aveva evidentemente designato anche Scheidemann.

Non è ancora accertata la natura del liquido o del gas. Scheidemann ebbe l'impressione di un etere dolciastrato; potrebbe essersi trattato anche di un semplice narcotico ed il deliquio potrebbe essere stato causato da uno «choke» nervoso, dopo aver trovato la forza di sparare. Egli aveva ricevuto lettere minatorie che gli preannunciavano la stessa fine di Erzberger e quindi non usciva se non armato. L'insuccesso, in cui si usarono cani poliziotti, non ha finora alcun risultato. Pare che il giovanotto abbia preso il biglietto ferroviario per un paese vicino.

## L'America e i soccorsi in Russia

NEW YORK, 6. — Harding è convinto che bisogna cessare o almeno limitare in maniera risolutiva l'invia dei soccorsi alla Russia, perché i bolscevichi si impadroniscono dei soccorsi destinati alle popolazioni e se ne servono per i loro addetti lasciandoci che i sofferenti seguino a soffrire e a morire.

## La risposta dello zio

NEW YORK, 6. — La «New York Tribune» constata che tutti i rappresentanti dei governi di Europa lamentano quello che essi chiamano l'egoismo americano. Ma il male dell'Europa è che essa continua a ritenere l'America come il ricco zio al quale ci si rivolge per avere quattrini. È vero che gli Stati Uniti sono ricchi ma le loro ricchezze non sono affatto illimitate come in Europa si sembra credere ed inoltre essi hanno fatto più che la loro parte avendo sborsato soltanto in lavori gantrol più oltre un miliardo em ezzo di dollari. Infine l'Europa non ha diritto di lamentarsi se gli Stati Uniti rifiutano di mettere una firma di garanzia a delle cambiali che essi sanno false.

## La malafede delle Nazioni

WASHINGTON, 6. — Al Senato Borah tenne un violento discorso contro la mancata ratifica dei trattati firmati a Washington da parte delle potenze: questo ritardo a firmare i patti — disse — è una prova di malafede delle nazioni con le quali gli Stati Uniti hanno trattato.

## Notizie in breve

- \* Al vescovo di Vienna, Mons. Riboldi, i cattolici di quella diocesi vollero regalare nel suo decennio di episcopato una magnifica automobile. Solenni funzioni in duome e un'imponente cerimonia in episcopio si svolsero in tale circostanza.
- \* È giunta a Vienna la comitiva dei giornalisti italiani. Dopo visitato Schoenbrunn è partita per Varsavia.
- \* Sarà convocata a Milano il 10 giugno un'adunanza di aviatori italiani presieduta da Gabriele d'Annunzio.

# Interessi e Cronache del Friuli

## Servizio automobilistico Udine-Lavariano-Castions-Marano

Su proposta di S. E. il Ministro dei Lavori pubblici, on. Riccio, è stato firmato dal Re il decreto che concede alla ditta Narducci Callari il servizio automobilistico Udine-Lavariano-Castions di Strada-Gonars-S. Giorgio di Nogaro-Marano Lagunare.

## TEOR

**NOMINA MERITATA.** — Il Signor Ferruccio Mainardi da oltre due anni Segretario interinale del Comune è stato con delibera di sabato scorso dal Consiglio Comunale e con voti unanimi confermato effettivo nel posto medesimo. La nomina suddetta oltre che coronare i meriti di un invalido di guerra e di un ottimo funzionario, riesce di piena soddisfazione alla popolazione e procurerà al comune quei benefici di cui nell'ora presente tanto abbisogna.

## RIGOLATO

**LA RIUNIONE PER LA FERROVIA VILLASANTINA-CIMA GOGNA.** — Sabato con l'intervento dei rappresentanti dei comuni di Villasantina, Lanzo Ovaro, Coneglians, Prato Carnico, Ravaschetto, Rigolato, Forni Avoltri e Sappada e dei signori avv. Zanier, ing. Masieri ed ing. De Zolt (il comm. ingegner Cantarutti ed il grand. uff. Spezzotti scusarono la loro assenza) ebbe luogo l'annunciata riunione per deliberare in merito al prolungamento della ferrovia Val Degano. Si trattò di un programma massimo e di un programma minimo. Col primo si mira alla costruzione di una rete ferroviaria che dovrà congiungere, attraverso la valle Degano e l'alta valle del Piave, Villa Santina, con Cima Gogna, stazioni queste della grande arteria che per l'alta valle del Tagliamento e pel passo della Mauria dovrà in tempo non lontano allacciare la rete ferroviaria italiana con le linee provenienti dall'Europa Centrale.

Col secondo, sempre mirando a raggiungere un po' per volta il vasto programma su esposto, si intende di allacciare, con una ferrovia a scartamento ridotto, Coneglians e Sappada.

Su questo progetto appunto, compilato dagli ing. De Zolt e Masieri dovevano trattarsi nella riunione che ebbe luogo nei locali del Municipio, dopo un vermouth d'onore offerto dal comune.

Dette brevi parole di benvenuto e di augurio per la fruttuosità della discussione dal Sindaco, sig. Lepre, prese la parola il sig. Cleva, presidente dell'Assemblea che aggiunse brevi dichiarazioni sul concludendo che la linea verrà fatta essendo tale il desiderio delle nostre popolazioni.

Nel progetto di massima vennero presi in esame le varie soluzioni possibili per superare, senza ricorrere ad eccessive pendenze, il forte dislivello fra la stazione di Coneglians (quota 540) e Cima Sappada (quota 1292), contemplando i bisogni della vallata con la costruzione di una linea che corrisponda in modo soddisfacente dal lato tecnico-economico-turistico.

Venne scelto, per ragioni ampiamente espone nella relazione allegata al progetto, il tracciato seguente: da Coneglians la linea risalirà la valle Pesariana fino nelle vicinanze di Sostasio; con un tornante si porterà nella valle Degano, risalendo la sponda destra, e per Rigolato raggiungerà la località Ponte Coperto; quivi si porterà sulla sponda sinistra indi toccherà Forni Avoltri e con breve tornante nei piani di Luzzana raggiungerà Sappada portando la stazione capo linea a Bach, ad una quota di metri 1225.

Gli intervenuti dopo lunga discussione, vagliata la soluzione tecnica prescelta dai progettisti per la costruzione della linea ed esaminata ampiamente il piano finanziario, deliberarono all'unanimità di dare un voto di plauso agli ingegneri progettisti per la felice riuscita del difficile tracciato; di sottoporre alla approvazione dei rispettivi consigli comunali, il progetto di massima da essi compilato per la costruzione della sede della linea ferroviaria a trazione elettrica Coneglians-Sappada, del costo preventivo di lire dieci milioni e 600 mila, l'incarico agli ingegneri Masieri e De Zolt dello studio definitivo del progetto, allo scopo di poter presentare la relativa domanda di concessione; di nominare una commissione composta dai Sindaci della valle e del Comune di Sappada con l'incarico di collaborare con gli ingegneri progettisti per il sollecito allestimento della pratica di concessione e per l'efficace appoggio della medesima, presso gli organi competenti. Indi veniva incaricato l'ing. Masieri per la determinazione delle aliquote da assegnarsi ai Comuni interessati nelle ripartizioni delle spese in applicazione alle norme ministeriali vigenti.

Indi la riunione, conclusa in modo assai interessante ed ordinato, si sciolse.

## AZZANO DECIMO

**MESTA CERIMONIA.** — Domenica scorsa, giorno dello Statuto, il capitano Brunetta nostro concittadino, rap-

presentante il Comandante del Distretto militare di Sacile distribuiva la medaglia e una croce d'onore accompagnata da una dedica, a tutte le numerose madri del nostro Comune che diedero un figlio per la grandezza della Patria.

La commovente cerimonia ebbe luogo nella piazza del Municipio, presenti le autorità cittadine civili e religiose e numeroso pubblico. Da molte case sventolava il tricolore.

**STRADA FIUMICINO-CORVA.** — Apprendiamo con piacere che la Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 30 u. s. approvava la delibera del completamento della strada Fiumicino, crocevia di Corva. Abbiamo quindi di ragione a sperare che questa nuova arteria, che ci congiungerà più brevemente a Pordenone, incominciata prima della guerra, possa essere finalmente fra non molto un fatto compiuto.

**CAMPAGNA BACOLOGICA.** — Favorita da un tempo splendissimo, (e diremo quasi troppo bello pensando alla siccità dell'anno scorso), la campagna bacologica procede benissimo, e speriamo che le fatiche dei bacicultori siano quest'anno coronate da un abbondante raccolto di bozzoli.

**FURTO.** — L'altra notte i ladri entrarono in casa di Pizal Giovanni del Valer, lo derubarono di una discreta quantità di pecunia.

E' questo, in poco tempo, il terzo furto del genere.

## CIVIDALE

**ALL'AMICO.** — Con bel modo preghiamo il compiacente amico del Sig. Costanzi e del dott. Ortali, a farsi nostro interprete in una prossima sua epistola ai predetti signori, pregandolo a rispondere gentilmente con la dovuta correttezza e lealtà polemica; per il sig. Costanzi all'articolo, pubblicato dal Pescatore di Perle sul « Friuli » di sabato tre corr.; per il dott. Ortali all'articolo pubblicato dal cronista sul medesimo giornale di domenica 4 corr.

La prosa dell'amico, semplicemente piazzola, onora poco i due egregi uomini cui è rivolta, e ci richiama a quel detto popolare volgaraccio un po' ma sempre più elevato della carota autrice di quella prosa: « Chi risponde non interrogato... con quel che segue ».

Avvertiamo però l'amico (ammettiamo pure sia... l'amico che scrive) che la sbuglia di grosso se crede di districarsi dalla polemica con le sue lettere amene; e in ogni caso, possiamo assicurarci che fin che si tratterà di discutere e di ragionare ne abbiamo a sufficienza anche per lui.

## LA VIA CRUCIS DI UN POVERO CONTADINO.

— Riceviamo: Ora che sta per tramontare quell'istituto che chiamavasi Consorzio granario e incetta cereali, vale la pena di raccontare questa breve e dolorosa faccenda.

Un contadino del Cividale per obbedire alle ingiunzioni di un decreto luogotenenziale, consegnava nell'agosto 1920 all'Ufficio di requisizione cereali in Udine due quintali di frumento. Presentatosi dopo 15 giorni a ritirare l'ordinativo di pagamento, (Mod. 38) sentiva rispondersi che non era ancora preparato. Ritornato una seconda, una terza ed una quarta volta, l'ordinativo era sempre irreperibile. Ma un bel giorno del dicembre 1920 il povero contadino viene a sapere che il suo ordinativo era già stato riscosso e che non c'era più altro da fare. Sbalordito per la truffa così bene preparata, egli corre a presentare la sua formale denuncia al Procuratore del Re, insinuando i suoi dubbi che in questo, losco affare non doveva essere estraneo qualcuno del personale addetto all'Ufficio Requisizione. La denuncia riposa ancora tranquillamente nei polverosi scaffali della R. Procura, ma il contadino più paziente di Giobbe non ha ancora perduto l'ultimo filo di speranza.

Egli ha pensato nella sua testa: Il cassiere della Banca d'Italia ha pagato un ordinativo senza identificare la persona del riscossore, dunque la responsabilità dev'essere tutta sua. Scrive pertanto una lettera al Direttore della Banca d'Italia in Udine informandolo della cosa e chiedendo casato e nome del Cassiere che nel giorno 8 novembre 1920 faceva servizio di pagamenti allo sportello speciale, per conto del Consorzio granario di Udine. Ed ecco la risposta ricevuta:

« 5 Agosto, 1921

Non posso rispondere alla domanda rivolta col suo foglio 1 corr., giacché gli sportelli aperti al pubblico sono vari e i Cassieri che vi prestano servizio non sono sempre gli stessi, ma si succedono e alternano secondo i giorni e le ore. Avvertendola che ritengo regolarmente eseguito a chi di dovere il pagamento che forma oggetto della comunicazione, distintamente La saluto.

Il Direttore della Banca d'Italia, Succursale di Udine: Del Vecchio »

## \*\*\*

Rimandiamo i commenti ad altra circostanza, perchè l'on. Biaavski se ne sta occupando di questa inerte cosa verenzia.

## VIATOR

## UNO PER SETTE.

— Al Sig. Pietro Costanzi. Un invito formale facciamo al Sig. Costanzi professore (?) di rispondere nettamente e specificamente senza cercare oltre di svignarsela con giri viziosi, alle singole risposte da noi date ai sette ammonimenti da lui rivolti erroneamente al Prof. Bressan.

Per aiutare l'egregio Sig. Costanzi professore (?) nella bisogna, gli rammentiamo che le sopradette risposte ai suoi poveri ammonimenti furono pubblicate da il « Friuli » di sabato 3 corr. Ci sembra inutile anzi inopportuno e peggio svantaggioso per lui cercare di esimersi dalla risposta che si richiede distraendo il pubblico con delle lettere meschine anzichè, che egli contenga ad indirizzare al professore Bressan cui tanto lenigamente ridà la propria stima, pur senza ritirare alcuna delle scortecchezze nelle quali è incorso con la prima e con la seconda lettera rivolta al Collega.

Ma chi è mai costoro Costanzi, professor della laurea, elargitore di stima al « dettaglio » e giudice dell'altrui statuta morale, che ha trascinato sulle colonne dei giornali ed ha frammischiato alle sue poco elevate parole, il nome di un giovane di indiscussa e provata e patinata elevatezza intellettuale e dirittura morale che risponde al nome del Prof. Bressan del quale anche oggi riaffermiamo con tanto l'amicizia? Lui che abusa di una confidenza avuta da un collega per svisarla in pubblico, lui che, con gesto eroico, getta in viso l'offerta fatta ad una istituzione benefica che così bene rappresenta? Ed a questo punto vogliamo aggiungere perchè il pubblico ne giudichi: La lira tenue oholo versato dal prof. Bressan in mano gentile perchè alleviato ne fosse quel dolore, quella sofferenza che dalla guerra hanno avuto origine, è atto pietoso che onora altamente chi lo compie tanto più se fatto senza squillo di tromba.

Riprendere quell'offerta ai tuberculotici per il fatto di una gratuitamente supposta offesa ai combattenti di Cividale, è atto oltrechè incoerente e arbitrario, anche poco corretto.

E su questo ci sentiamo validamente appoggiati dal giudizio unanime di chi a Cividale si preoccupa per l'educazione sana della gioventù. E giacchè la scuola per affermazione universale deve essere prima palestra alla volontà, ricordiamo al Sig. Costanzi insegnante in queste scuole medie, come l'esempio da lui dato in questa circostanza sia stato tutt'altro che utile al raggiungimento dei fini educativi della scuola.

Non ci costringa il Sig. Costanzi a dar gli una lezione elementare di logica costruendogli un sillogismo in barbara, per dimostrargli come sia perfettamente inutile anzi contrario al buon senso il chiedere al prof. Bressan la girata degli ormai famosi sette ammonimenti, ai chi, per se stessi erano rivolti, malgrado l'errore d'indirizzo in cui è caduto l'autore dei medesimi. Né si dia tanta posa per quel parto così poco felice prima di aver risposto agli altri sette dallo scrivente ammantigli.

● E con questo non intendiamo per nulla eludere l'incidente come vorrebbe il Signor Costanzi abruzzese, al quale ripetiamo recisamente l'invito già fattogli, di dare una chiara risposta al nostro articolo del 3 corr.

Nè nel suo rifiuto a rispondere cerchi trincerarsi dietro alla puerile motivazione che lui non dà risposta agli anonimi poichè chi scrive è sempre per lui il già not

## PESCATORE DI PERLE

## PADERNO

**ARANCIO IN FIORE.** — Domenica in questa chiesa parrocchiale il r. parroco don Valussi, univa col sacro rito, in matrimonio il sig. Sparaviero Carlo e la gentilissima signorina Toffolo Gisella. Durante la messa il rev. parroco rivolve affettuosa e commossa parole ai giovanissimi sposi. Alla coppia gentile partita per un lungo viaggio di nozze i nostri vivi auguri di cristiana felicità.

## ARTEGNA

**PRO MONUMENTO AI CADUTI.** — Nella riunione di sabato sera il comitato discusse il piano delle raccolte delle offerte e nominò una giunta nelle persone di Castellani, Madussi, Valentini, De Monte, Lucardi, Andreussi per lo studio del programma per i festeggiamenti grandiosi che avranno luogo nel prossimo settembre. Ieri si riunì la giunta e discusse largamente circa il programma che prossimamente pubblicheremo

**RIUNIONE DI OPERAIE.** — Nel salone della Casa del Popolo, ieri convennero un centinaio di lavoratrici che saranno assunte in servizio alla cernita dei bozzoli nel nostro Essicatoio Cooperativo. Parlò loro Virginio Castellani sui diritti e sui doveri della classe lavoratrice. Nell'assunzione al lavoro avranno l'assoluta preferenza le madri, vedove ed orfane di guerra e le donne bisognose purchè ex filandiere.

**ESSICATOIO COOPERATIVO BOZZOLI.** — Nella mattinata di ieri i dieci membri del consiglio direttivo del nostro Essicatoio Cooperativo si radunarono per trattare argomenti d'ordi-

naia amministrazione. Fu pure decisa la data di apertura dell'Essicatoio che incomincerà a funzionare mercoledì 14 giugno.

Dalle prenotazioni e dalle richieste è ormai assicurato che quest'anno l'ammasso sarà superiore a quello dell'anno scorso. Ciò significa che i contadini intendono la verità della frase detta nel congresso serico di Padova da un illustre uomo proprio in questi giorni e che cioè gli essicatoi sono i salvagente.

**TASSA ESERCIZIO.** — Presto e bene con argomenti di fatto dimostreremo come certi elementi amino la Patria quando si tratta di darle benzina perchè viva, dico la Patria e non il Municipio locale.

## LATISANA

**NOMINA MOLTO DESIDERATA.** — Il consiglio comunale nella seduta di domenica scorsa ha nominato a totalità di voti medico condotto del Lo reparto il dott. Guotio che da tant'anni presta l'opera sua instancabile e diligentissima a Manzano. Così si è finalmente provveduto, dopo tanta aspettativa e tanti sforzi da parte dell'amministrazione, al regolare servizio sanitario di cui ne aveva tanta necessità l'importante Comune.

All'esimio dottore eletto con sì lusinghiera e unanime votazione il saluto e l'augurio più fervido da tutta la popolazione di Latisana entusiasta della nomina.

## PORDENONE

**PER I COMBATTENTI.** — Ci viene comunicato: Il locale Segretariato di Assistenza per i Combattenti, riconosciuto dall'O-

pera Nazionale, comunica che col 10 giugno corrente anno, l'Ufficio di Pordenone sarà aperto al pubblico nei giorni di giovedì e sabato di ogni settimana, dalle ore 8 alle 13.

Avverte inoltre che ogni sabato apposito incaricato dell'Ufficio Provinciale di Udine, si recherà in Pordenone per il sollecito disbrigo delle varie pratiche o per la diretta sorveglianza sul buon andamento del Segretariato stesso.

Tutti gli ex combattenti ed i parenti dei Caduti che ancora non avessero ottenuto quanto loro spetta di diritto, potranno rivolgersi per consigli e per aiuto al detto Ufficio, sito provvisoriamente in via Bertossi N. 8.

L'opera del segretariato, come quella dell'Ufficio Provinciale di Assistenza è assolutamente gratuita.

## GEMONA

**PER LA SCUOLA.** — Quanto prima avrà luogo ad Ospedaletto una nuova rappresentazione cinematografica per gli alunni delle nostre elementari. Non è a dire con quale soddisfazione è accolta questa bella iniziativa del nostro direttore Bosolo da quanti amano la scuola.

**FILOLOGICA.** — Fra non molto anche Gemona potrà godere mercede l'interessamento del perito sig. Galluzzi uno spettacolo della Società Filologica Friulana: gusteremo o « Comari Sese », o « Amor in Canoniche ».

**FESTA DI S. ANTONIO.** — Grandi festeggiamenti avranno luogo per la tradizionale festa di S. Antonio il 13 e. m. Funzioni religiose, concerti bandistici, fuochi artificiali. Si prevede un grande concorso di forestieri.

## La letteratura ladina nel Friuli

Con questo titolo il prof. Bindo Chiurlo, tanto benemerito nelle lettere e negli studi friulani, ha dato testè alle stampe un volumetto che è il primo d'una collana intitolata « Saggi Friulani », iniziata dalla libreria udinese « Carducci ». Veramente il lavoro del Chiurlo era stato già pubblicato, e più volte, sulla « Nuova Antologia » nel 1915 poi, in 2 a Rima (L'Universelle, 1915-1918). Però la pubblicazione, sebbene si tratti in realtà d'una quarta edizione, assume oggi il carattere di vera novità e perchè l'autore l'ha completata ed aggiornata e perchè vede la luce in patria.

Benissimo fece l'autore a darci fin da principio l'idea di ciò che sia questo nostro Friuli, a segnalargli come e per quali motivi esso abbia assunta una vera e propria unità etnica e linguistica, questa conseguenza di quella; a sviscerare quali siano le caratteristiche di questo popolo forte, tanto diverse, se non in contrasto, colle popolazioni, pur italiane, che lo circondano, e come queste caratteristiche si siano mantenute nel corso dei secoli e si mantengano ancora, vachchiando tuttora, sebbene oggi esotico l'influsso livallatore della civiltà vada man mano scembrandosi. Questo fenomeno di smaturamento rapidissimo si è rivelato in quest'ultimo ventennio ed in special modo dall'inizio della grande guerra. Il popolo stesso se n'accorge e lamenta:

« No jè plu' come un volte  
No jè plu' sinceritât... »

Detto questo come necessario prelude, il Chiurlo viene a parlare più « ex professo » della nostra parlata. Dice delle sue origini, sviscera brevemente ed esprime l'idea che il friulano, sebbene recenti studi dimittano, la portata della divisione asoliana e tendiamo a riattaccare più da vicino il ladino ai dialetti italiani, conservi una evidente individualità tutta sua.

Nota, con fine accorgimento, come la nostra parlata abbia resistito più che qualunque altra all'influenza linguistica dei barbari, specialmente oltre Isone, dove quelle popolazioni friulane furono costrette per secoli a convivere con elementi tedeschi e slavi. Ciò provano ad evidenza il lessico e le desinenze che appaiono, più che in gran parte, latine. Del resto non riesce lampante la diversità e nella pronuncia, assai più lenta e larga, e nel carattere di pacata e ragionevole maduronia che informa il nostro linguaggio a differenza di altri dialetti italiani come quelli dei forlani e dei veneziani?

L'autore s'addentra quindi di proposito a parlare, sia pur brevemente, del carattere della letteratura friulana; dice delle prime manifestazioni artistiche ladine, espresse in forma che s'accosta più che altro al friulano (fine del sec. XIII e inizio del XIV), manifestazioni che però non poca cosa assennosi affermarci maggiormente il nostro linguaggio nella forma popolare. Così abbiamo le fiabe che sentono, a dir il vero, un po' dell'influenza nordica e le villotte che rivestono un carattere friulano, eminentemente friulano, che non si possono quindi in nessuna maniera rianvicinare ne ai cloddes, tedeschi né ai canti scillavi, calabresi e dell'Italia centrale, né tanto meno, a quelli di Piedigrotta che pur sono conosciuti quasi.

Qui il Chiurlo si dilunga, opportunamente, anzi di necessità, a parlare della villotta friulana sotto i suoi molteplici punti di vista, argomento che, se ben ricordo, è stato trattato con amore anche da Ines Fanna in un volumetto stampato una decina di anni or sono. Nel suo saggio però il Chiurlo lo tratta in forma nuova e con concetti spesso originali.

Interessantissimo quanto in seguito scrive sui vari autori friulani, da Ermete di Colloredo fino allo Zorutti, ai Bonini ed ai tanti viventi. Per quel che riguarda questi ultimi, l'autore non fa, come sarebbe stato comodo, delle crude note biografiche e bibliografiche (che questo hanno pensato altri, come appare dalla nota posta in fine del volumetto) ma espone il carattere della produzione dei singoli autori, dando spesso giudizi equi e spassionati che trovano consenso il lettore che non sia affatto digiuno dell'argomento. Così il Chiurlo dimostra ancora una volta il suo squisito acume critico, tanto più apprezzabile in quanto il suo studio, toccando uomini e scritti nuovi, traccia le linee per una futura storia della letteratura contemporanea friulana.

E prima di cimentarsi in questa rassegna l'autore si fa un'ardua domanda, se sia possibile cioè alla poesia dialettale « esprimere sensi che sorpassino quelli che un uomo del popolo, sia pure di sentire delicato, può avere ». Domanda ardua ma che richiede una più ardua risposta; domanda anche opportuna perchè, una sua risposta è necessaria per formarsi un giusto giudizio nei riguardi della produzione friulana contemporanea, che, fatte poche eccezioni, è tutta poetica.

E risponde in modo convincente; poichè se il Chiurlo ammette che ogni parlata ha un'indole sua, dipendente dalla natura del popolo che parla, dalla sua coltura, dalle sue consuetudini (di vita) non esclude però che il poeta, il quale vuole esprimere le più alte voci del cuore, ciò possa fare, ma risentendole in modo paesano, coll'anima della sua gente, evitando « quel contrasto fra pensiero e forma, che è la negazione dell'arte ». Non nega che a far questo si presentino difficoltà enormi.

Ha fatto bene il Chiurlo a precisare questo concetto che, deve essere tenuto ben presente quando si voglia dare un giudizio sui nostri scrittori viventi. Di questi si limita a farci passare dinanzi, soffermandosi più o meno largamente su ciascuno, coloro che si sono affermati già con una produzione considerevole: Pieri Corvat, l'autore dell'ammirevole « Quarantavot », Giovanni Del Puppo, Giuseppe Malattia, Domenico Del Bianco, Antonio Barzon, Giovanni Lorenzoni, Vittorio Cadel, glorioso caduto di guerra, Enrico Fruch, Vittorello, Anna Fabris, Piani, Michèlstätter, Ercole Carletti, Emilio Nardini, poeta vernacolo rivelatosi recentemente e che forse meglio di nessun altro si accosta al nostro Zorutti, e pochi altri.

Dei giovanissimi, alcuni di ottime speranze, non parla attendendo che essi con una maggiore e più elaborata produzione siano meglio in grado di sottostare ad un giudizio. E' un'attesa inverosimilmente.

Una fioritura di scrittori friulani si manifestò oltre Isone specialmente dopo la guerra, e cosa consolante, in un ge-

nere nuovo che sembrava abbandonato dopo la contessa Perceote: nella prosa di alcuni poeti come il Bauzon ed il Pellis, scrittore che non sarà bene inteso dai friulani finchè in essi resterà vivo il senso di preferenza per i versativi tradizionali e al contenuto che più intona ai loro temperamenti, è stata già accennata. L'introito è necessario ricordare il nome di Delfo Zorutti, prosatore a Gorizia, il quale raccogliendo il vero artista, durante e dopo la guerra, novelline popolari, ha fatto rivivere prosa friulana, finora troppo trascurata, convincendo nel tempo stesso i suoi allievi a non essere la lingua nostra « lingua » suscettibile di tutte le forme letterarie. Di lui e dei suoi scritti, pubblicati in più volumetti, scrisse, da presso, Giuseppe Ellero dando ampio sviluppo al concetto da me più sopra espresso. Del resto non va sottaciuto che una prosa viene coltivata con onore anche dall'udinese Arturo Feroglio.

Il Chiurlo non dimentica poi il lavoro di rinascita verificatosi in questi ultimi tempi nel nostro sentire friulano per opera del M. o Zerdini di Pordenone, l'autore dei tanto e meritamente applauditi cori friulani. Dice inoltre, e non in un posto solo, delle « Riti della Società Filologica Friulana » nella quale poi s'accotra tutto il nostro risveglio linguistico e tradizionale.

Una sola cosa sembra dimenticata dall'autore e questa cosa è... se stesso. Questo non ce ne sarebbe stato bisogno, giacchè l'opera che è oggetto di queste dilavate parole parla eloquentemente di quanto a lui debba la letteratura friulana, senza dire poi che il Chiurlo ha già dato alle stampe, — e ne farò scrupolosi lodj giustissime anche in questo giornale — un volumetto di versi di « tutti non morranno ».

\*\*\*

**LA GRANDE TOMBOLA NAZIONALE**  
di L. 425.000  
che verrà estratta in Roma irrevocabilmente il giorno 28 GIUGNO 1922 a mezzanotte, dagli Ospedali Civili di S. Maria, Teramo, Giulianova ed altri 12 ospedali, da affidamento di serie, come l'affidamento hanno dato tutte le T. N. Nazionali estratte in Roma.

Il pubblico MAL ebbe a lamentarsi della correttezza dell'operazione con della scrupolosa puntualità dal pagamento di tutti i premi e non ebbe sgraziate sorprese.

La tombola attuale non ha bisogno essere tanto raccomandata... italiano sente l'obbligo di concorre tanto più, che la spesa di DUE L. non porta danno a nessuno e spara pari tempo a procurare la possibilità con questa mite spesa, di assicurarsi una buona agiatezza per tutta la vita, o almeno in parte tempo un'opera di bene patriottica e caritatevole.

L'importo della somma di DUE L. è diviso: Cinquina L. 25.000; tombola L. 200.000 che si può giocare con la mite spesa di DUE L. condona tombola L. 50.000 ed altre 50.000; 20.000, 10.000, 5.000, 2.000, 1.000, 500, 200, 100, 50, 20, 10, 5, 2, 1, 0,50, 0,25, 0,10, 0,05, 0,02, 0,01, 0,005, 0,002, 0,001, 0,0005, 0,0002, 0,0001, 0,00005, 0,00002, 0,00001, 0,000005, 0,000002, 0,000001, 0,0000005, 0,0000002, 0,0000001, 0,00000005, 0,00000002, 0,00000001, 0,000000005, 0,000000002, 0,000000001, 0,0000000005, 0,0000000002, 0,0000000001, 0,00000000005, 0,00000000002, 0,00000000001, 0,000000000005, 0,000000000002, 0,000000000001, 0,0000000000005, 0,0000000000002, 0,0000000000001, 0,00000000000005, 0,00000000000002, 0,00000000000001, 0,000000000000005, 0,000000000000002, 0,000000000000001, 0,0000000000000005, 0,0000000000000002, 0,0000000000000001, 0,00000000000000005, 0,00000000000000002, 0,00000000000000001, 0,000000000000000005, 0,000000000000000002, 0,000000000000000001, 0,0000000000000000005, 0,0000000000000000002, 0,0000000000000000001, 0,00000000000000000005, 0,00000000000000000002, 0,00000000000000000001, 0,000000000000000000005, 0,000000000000000000002, 0,000000000000000000001, 0,0000000000000000000005, 0,0000000000000000000002, 0,0000000000000000000001, 0,00000000000000000000005, 0,00000000000000000000002, 0,00000000000000000000001, 0,000000000000000000000005, 0,000000000000000000000002, 0,000000000000000000000001, 0,0000000000000000000000005, 0,0000000000000000000000002, 0,0000000000000000000000001, 0,00000000000000000000000005, 0,00000000000000000000000002, 0,00000000000000000000000001, 0,000000000000000000000000005, 0,000000000000000000000000002, 0,000000000000000000000000001, 0,0000000000000000000000000005, 0,0000000000000000000000000002, 0,0000000000000000000000000001, 0,00000000000000000000000000005, 0,00000000000000000000000000002, 0,00000000000000000000000000001, 0,000000000000000000000000000005, 0,000000000000000000000000000002, 0,000000000000000000000000000001, 0,0000000000000000000000000000005, 0,0000000000000000000000000000002, 0,0000000000000000000000000000001, 0,00000000000000000000000000000005, 0,00000000000000000000000000000002, 0,00000000000000000000000000000001, 0,000000000000000000000000000000005, 0,000000000000000000000000000000002, 0,000000000000000000000000000000001, 0,0000000000000000000000000000000005, 0,0000000000000000000000000000000002, 0,0000000000000000000000000000000001, 0,00000000000000000000000000000000005, 0,00000000000000000000000000000000002, 0,00000000000000000000000000000000001, 0,000000000000000000000000000000000005, 0,000000000000000000000000000000000002, 0,000000000000000000000000000000000001, 0,0000000000000000000000000000000000005, 0,0000000000000000000000000000000000002, 0,0000000000000000000000000000000000001, 0,00000000000000000000000000000000000005, 0,00000000000000000000000000000000000002, 0,00000000000000000000000000000000000001, 0,000000000000000000000000000000000000005, 0,000000000000000000000000000000000000002, 0,000000000000000000000000000000000000001, 0,0000000000000000000000000000000000000005, 0,0000000000000000000000000000000000000002, 0,0000000000000000000000000000000000000001, 0,00000000000000000000000000000000000000005, 0,00000000000000

Lo sciopero torinese è finito

Ieri dopo l'assemblea tenuta verso le ore 10, gli avvocati in seguito ai provvedimenti presi dal Governo decisero la cessazione dello sciopero.

Soldati friulani premiati al valor civile

Il Bollettino Militare porta un elenco di ricompense al valor civile. Fra i premiati figurano i nomi di alcuni militari della provincia di Udine.

Med. d'argento: Primus Antonio, da Zuglio, soldato 8 regg. alpini, offertosi volontariamente a recare soccorso agli abitanti di località inondata, attraverso una pericolosa corrente e riusciva, con molti sforzi a portare l'invocato aiuto a persone rifugiate nel piano superiore di una casa circondata dalle acque.

Med. di bronzo: Pagnarosa Silvio, da Povoletto (Udine) soldato 8 regg. alpini durante l'opera di soccorso a favore degli abitanti di un paese inondata, accertò mentre stava attraversando una impetuosa corrente, che un caporale versava in grave pericolo di essere travolto, si lanciava in suo soccorso, riuscendo a salvarlo dopo molti sforzi e con serio pericolo personale.

Cencig Giuseppe da Montefosca (Tarcento) soldato nel 58 regg. fanteria. Vestito come si trovava, lanciavasi coraggiosamente nelle profonde e melmose acque di un canale e dopo non breve percorso a nuoto, riusciva a trarre in salvo un ragazzo in procinto di annegare. Este (Padova).

Le elezioni generali della Soc. Op. Catt. di M. S. di Udine

La Presidenza della Società Operaia Cattolica di M. S. di Udine invita i soci a recarsi la domenica 11 giugno alla sede Sociale, Vico di Prampeno N. 4, alle ore 9.30 ant. ove si darà corso alle nuove cariche sociali per il biennio 1922-1924. Si dovrà nominare il Presidente Vice presidente, 14 consiglieri ed i due revisori a conti.

La Presidenza invita pure i soci ad intervenire alla Processione del Corpus Domini che sarà tenuta in Duomo il giorno 15 corrente. I soci si riuniranno nella Cappella delle Sacre Reliquie, fra gli stadi del Distintivo Sociale, alle ore 10 ant.

Bambini al Lido

La benemerita Società Protettrice dell'Infanzia non ha ancora finito di inviare i primi turni alle cure alpine e marine.

L'energica opera d'assistenza intrapresa in tal senso anche quest'anno, trova riconferma in un'altra spedizione di bambini effettuata ieri per il mare. Il numeroso scagione di bimbi è partito per l'Ospizio Marino Veneto dal Lido, con la guida della Signora Presidente della Società Protettrice dell'Infanzia e dei coniugi sigg. Plebani salutati dagli angari di gentili signore Giacomo e fra le quali la Signora Adele e di Capriacco Micoli Petz Ascano: Mary.

I bambini, tutti della provincia, dopo felicissimo viaggio, hanno inviato il seguente telegramma di saluto e di assicurazione che ben volentieri pubblichiamo:

«Bambini friulani arrivati felicemente all'Ospizio Marino Veneto del Lido a cura della Società Protettrice dell'Infanzia, pregano a mezzo codesto giornale di inviare proprie famiglie affettuosamente saluti. Med. d'argento: Primus Antonio, da Zuglio».

Dolori che sono utili

La natura avverte sempre in tempo se qualche cosa non va bene coi reni. Se provvedete, questo avvertimento è utile. Non lasciate che il mal di schiena o i disturbi urinari, le vertigini e il mal di testa si sviluppino in reumatismo, o idropisia renale, malattia dei reni e delle vie urinarie. Rinforzate i reni con le pillole Foster per i Reni. Ovunque si trova, 5, sei scatole L. 29 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.40. Dep. Generale G. Giongo, 19 Cappuccino, Milano (8).

Esami di licenza liceale

Gli esami scritti di licenza liceale per la prossima sessione estiva si svolgeranno dal 10 al 15 giugno. I giorni di sabato 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30 settembre e martedì 3 ottobre p. venturo. I candidati provenienti da scuola privata o paterna devono presentare la domanda d'iscrizione agli esami corredata dai documenti prescritti (art. 23 del Regolamento 22 giugno 1913, num.

1217) e dalla quietanza della tassa, ed eventualmente della soprattassa (L. 8 luglio 1904, n. 407, art. 9, c. 2) entro il 10 corr. per la prossima sessione, entro il 10 settembre per la sessione autunnale.

A proposito di un arresto

Circa la notizia data ieri dell'arresto del tappezziere Umberto Fontana, siamo pregati a rettificare — e lo facciamo volentieri — che egli non è un pregiudicato e che si tratta non di furto ma di ricettazione.

Genitore manesco

Ieri verso le 16 veniva medicata al nostro ospedale la quindicenne Facin Lucia abitante in via Cernaia 11 che riportò varie contusioni per busse ricevute dal padre contro cui si era avventata per difendere la madre pure percosca e ferita.

Contro il manesco capo famiglia venne sporta denuncia.

Un ago in un braccio

Certo Piutti Mario di Gino, d'anni 7 abitante in via Cicogna N. 9 cadendo ieri si infilava un ago nell'avambraccio destro. Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Arresti per misure di P. S.

Ieri sera lungo via Cussignacco dalle R. R. guardie veniva tratta in arresto certa Maria Adamini per il solito notturno vagabondaggio.

Contravventori al foglio di via

Ieri nel pomeriggio venivano arrestati perché contravventori al foglio di via rilasciato dalla questura di Roma, certi Edoardo Bertoli fu Pietro abitante in via di Mezzo e Cesare Alba fu Giuseppe da S. Quirino (Cervaro).

Esami al R. Istituto Tecnico

Gli esami di licenza cominceranno il 10 luglio alle ore 9 (nozze) quelli di ammissione e di promozione alle varie classi il 26 giugno alle ore 8 (otto).

Cronaca Ecclesiastica

Esami di ammissione per i nuovi aspiranti al Seminario. La Dir. del Sem. ci prega comunicare che gli esami d'ammissione avranno principio alle ore 9 del giorno di venerdì 14 luglio p. v. Quanti intendono presentarsi devono darne avviso al Rettore entro il 5 luglio, indicando da quale scuola provengono e a quale classe aspirino. Devono subire l'esame anche coloro che hanno conseguito il diploma di maturità. La tassa di esame è di lire venti.

Il programma fu pubblicato nella Rivista Diocesana dal dicembre 1920 pag. 244. Le modificazioni introdotte nel programma di Latino per gli aspiranti alla I Ginnasiale furono pubblicate nella rivista Diocesana di Gennaio del corrente anno a pag. 11.

E' consigliabile che, salvo casi eccezionali, i nuovi aspiranti almeno comincino gli esami nella Sessione di Luglio.

Cronaca Religiosa

LA GIORNATA EPISCOPALE DI DOMENICA

Annunziata dai brozzi mattutini, la S. Pentecoste veniva iniziata da S. Ecc. alla Basilica delle Grazie con la La Comunioni d'un centinaio e mezzo di candidati. Per l'ordinata disposizione, quella devota turba infantile, arringata paternamente dal Presule, vista dai due estremi del Tempio, presentava un colpo d'occhio commovente.

Segui la S. Cresima d'un centinaio di convenuti, dovuta pazientemente ripetere, causa gli immaneabili ritardatari.

Alle 9 precise l'Ecc. Sua si portava in Piazza Umberto I. ossequiato dalle autorità cittadine e militari. Accompagnava S. Ecc., il Mons. Parroco delle Grazie, anch'egli invitato dal momento della distribuzione delle medaglie commemorative ai decorati. Con squisita cortesia il generale Milanese invita l'Arcivescovo e autorità all'atto solenne. Fra Prefetto e Sindaco scende Sua Ecc. perché «dignior in medio» osserva nobilmente l'illmo Signor Prefetto. Con particolare attenzione è seguita dal pubblico la cerimonia, che a volta di turno viene dall'Arcivescovo compiuta e accompagnata con parole di elevata paternità pastorale.

L'atto di fissare sul petto dei combattenti nella milizia materiale, la medaglia al valore, dalle mani di Colui che combatte nella milizia spirituale è favorevolmente commentato e produce commovente. Piange qualche padre e vedova di guerra, ma pronta la parola del Vescovo, raddolcisce quelle lagrime.

Alle 10.30, S. Ecc. presta assistenza in Duomo per la liturgia del giorno. Al mezzogiorno, nuove Cresime in Episcopio.

Alle 14, la popolazione di S. Lorenzo di Sedegliano aspetta il Pastore, che entra benedicente per compiere inaugurativa liturgica funzione, illustrata dal discorso di circostanza.

Alle 18 nella Chiesa dei Revv. PP. Cappuccini chiudevansi la giornata riparatrice Eucaristica. Alla gremiosissima folla protendentesi sulla pubblica via, l'Arcivescovo parlò per oltre mezz'ora con vibrato e infuocato accento.

Data la soffocante caldura di domenica che spremeva spioventi sudori a tutti, davvero resta ammiranda la giornata episcopale.

ALLE GRAZIE

Compiuta la rivista militare in Piazza Umberto I., come un torrente la folla riempì la Basilica per ascoltare la S. Messa. Il Parroco ne trasse profitto per un breve efficace pensiero spirituale sul mistero della giornata. Nel pomeriggio, i fanciulli della I. a Comunione

chi s'aggiunsero i compagni di II. e III anno, silarono ordinatissimi ammiranti in via Prachiusa, per la visita al corpo del S. Martire.

Di ritorno, compirono le cerimonie di rito, omesse al mattino per ristrettezza di tempo.

L'offerta dei fiori e dei cuori, la rinovazione al fonte, i canti a Gesù ed a Maria, la distribuzione dei ricordi sacri, piccole cerimonie, ma compiute con pacata regolarità, lasciarono nei devoti accorsi la miglior impressione, e nei bimbi la più soave memoria.

R. CORTE D'ASSISE

Dal tragico epilogo di un ballo a Lovate all'omicidio dei casali Papparotti

(Seduta pomeridiana)

Alle 14.35 l'udienza si riapre. Numeroso pubblico assiepa il posto riservato agli spettatori e ciò in vista dell'interrogatorio del maggiore degli imputati, dell'anima nera di tutti e due i delitti, quel Mussinelli dallo sguardo di ebete e dal comportamento cinico che ha suscitato, sensi di avversione da parte del pubblico che sottovoce al suo indirizzo lancia qualche invettiva.

MUSINELLI NON SI PRESENTA.

Mussinelli dichiara ai carabinieri che non si presenterà nell'aula. Il Cav. Domini per formalità di legge manda ad avvertire l'imputato che la causa ha luogo lo stesso e la discussione procederà quindi senza il suo intervento.

L'avv. Batoletti (difensore del Mussinelli) chiede che, anche in seguito alla visita medica del Dottor Pitotii, il Presidente voglia compiacersi tenere presente la sua richiesta di rinvio.

Il Cav. Domini dopo esauriente risposta data alla difesa legge la deposizione scritta del Mussinelli: il quale racconta a modo suo il fatto da cui emerse che i ladri e gli sparatori dei colpi di rivoltella fossero stati il Bruni e l'Olmi.

Nell'interrogatorio il Mussinelli cerca apparire l'anima candida, scevra da ogni macchia aliena da qualsiasi nefando proposito, incapace di fare del male. La lettura suscita sensi di nausea per il cinismo con cui vengono esposti e falsati i fatti.

Il Presidente legge poi i verbali delle deposizioni fatte dall'Olmi e dal Bruni, che racchiudono quanto oggi è stato dai medesimi detto in udienza.

Seguono quindi le perizie della osservazione medica degli imputati, lunga lettura che si chiude verso le 16.

Dopo di questa, il Presidente legge il carteggio che riguarda l'omicidio di Lovate. E' una nuova lunga lettura che richiede circa mezz'ora.

LA MADRE DELL'UCCISO. Paoluzzi Candida maritata Burello è la madre del mugugno ucciso. Si appressa al Presidente che la fa sedere accanto e racconta in dialetto quanto aveva udito in quella sera.

Racconta commossa la tragica scena deservendo con particolari fugaci l'avvenuta morte del figlio.

Chiese al fig'li notizie in merito all'accaduto e da lui seppe che erano tre i feritori.

Non conobbe il Mussinelli e non sa dire se durante il periodo dell'invasione fosse stato a prendere farina al mulino.

BURELLO ANTONIO è fratello del defunto, senti dire dalla sorella che aveva visto due fuggire e dietro le indicazioni avute dal fratello ferito corse a sua volta rincorrerli col fucile. Non dice altro.

I PRIMI TESTI. Burello Ireneo di anni 45 fratello del defunto. Seppe dalla sorella Adele che al piano terra nel mulino era avvenuto il fatto. Scendendo le scale incontrò il fratello Davide che saliva già ferito e gli raccomandava di non scendere perché sparavano.

Non dice altro di nuovo. DE SIMONI IDA di anni 54 da Paderno, attualmente abitante a Cussignacco. Sa che un certo soldato Mauro (Mussinelli) Mareucci veniva in casa sua ed usava violenze, era prepotente. Gli rubò dei vestiti e duecento corone.

SERAFINI MARIA di Pietro di anni 42 da Pradamano. Nega di sapere che i tre siano stati a dormire la sera del delitto in casa sua.

Nega ancora di avere chiesto ai tre del salame, e non ha nemmeno sentito un Lattibacco avvenuto fra i due. Se evidentemente avessero alloggiato presso

Magazzino MOBILI in liquidazione. Causa abbandono forzato locali occupati liquido MOBILI prezzi fallimento. CUPANI - Via Villalta 74 (interno 3) Vendita dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Domenica dalle ore 9 alle 12.

UNA SCENA BESTIALE

BRUNI. — Perché ci siamo trovati assieme in carcere col Mussinelli e mi ha minacciato di morte se non avessi detto così.

A questo punto il Mussinelli balza con uno scatto repentino contro l'imputato e lo percuote.

I carabinieri li prendono e cercano a fatica di trattenerlo. Urla, grida, si dibatte. Dopo averlo reso all'impotenza, ammanettato, e tratto fuori dall'aula, il Presidente riprende l'interrogatorio.

Il Bruni dice che in carcere il Mussinelli si fece mettere assieme a lui per poterlo così minacciare liberamente ed obbligandolo a dare false versioni. Esclude che da altri avesse fatto pervenire tali minacce.

Il P. M. chiede che le contestazioni vengano fatte separatamente ad ognuno.

Veste in nero, con un largo fazzoletto nero al collo.

Guarda la giuria con occhi fissi quasi inebetito. Stringe convulsivamente tra le mani un fazzoletto col quale si ascia una volta a volta i sudori.

L'avv. Sartoretto allorché i giurati sono seduti al loro posto prega il Presidente cav. Domini a voler concedere la lieve dilazione di mezz'ora giacché, dice, i nostri colleghi riuniti in questo momento in assemblea discutono la cessazione della nostra agitazione.

Il Presidente accorda mezz'ora di sospensiva. I giurati sfollano. Non restano nell'aula che gli imputati guardati dai RR. CC. e qualche curioso spettatore.

L'interrogatorio degli imputati. L'INTERROGAZIONE DEI TESTI. Alle 11 i giurati rientrano nell'aula ed il Presidente dichiara aperta l'udienza. Entra nel frattempo la Parte Civile, assistita dall'avv. Levi. Sono la madre dell'ucciso che veste a nero e guarda con gli occhi umidi e tre detenuti ed il fratello dell'ucciso. Mentre il Presidente legge i capi d'accusa la donna si asciuga le lagrime e lucida e abbassa la testa.

Certamente nel pensiero della povera donna, passa come una macabra fantasmagoria tutta la scena tragica che è culminata con la morte del suo Davide.

Gli imputati dal canto loro ascoltano tale lettura, senza muover ciglio, senza fare il minimo cenno, né di risentimento né di rammarico per tutto ciò che potrà formare la chiusa dolorosa di tante fosche parentesi della loro esistenza così giovane e purtroppo così oscura.

Viene fatta la chiamata dei testimoni. Fra questi figurano alcuni di Lovate dove si svolse l'omicidio, contro il Dallini Giovanni.

BRUNI GIOVANNI. Il primo interrogato è Bruni Giovanni di Lorenzo nato a Collio il 29 giugno 1898. Si alza in piedi, è sfatto gracile e di cera malaticcia. Parla a fatica. Trovandomi in convalescenza, dice, avevo deciso di venire verso la prima metà di febbraio in gita a Udine e poi a Cividale per trovare un mio amico.

Levai dal libretto di posta i miei pochi risparmi e con un piccolo sussidio, avuto dal con. quale indennità di convalescenza ma avviai verso la terra friulana. A Vienna mi unii coi vecchi compagni d'armi che incontrai in quella città non sapendo però che là erano disertori e non sapendo nemmeno che sul Mussinelli gravava l'accusa terribile dell'omicidio di Lovate. Gli aiutai anche finanziariamente. La sera del fatto li seguì fino a Cussignacco. Essi entrarono in casa del Burello ed io li attesi fuori. Più tardi li vidi uscire con due biciclette e dietro a loro il padrone. Debole come sono di costituzione, sparai in aria per infimorire il proprietario ed il Mussinelli che era ancora sull'uscio di fronte al Burello, sparò altri colpi, credo due o tre.

In bicicletta fuggimmo subito nella notte fonda. La mattina successiva ci recammo a Lovaria da un meccanico per vendere la macchina e colà fummo arrestati da un maresciallo in borghese. (Era il maresciallo Banzani).

Pres. — Perchè in carcere avete detto che il terzo colpo lo ha sparato l'Olmi?

UNA SCENA BESTIALE. BRUNI. — Perché ci siamo trovati assieme in carcere col Mussinelli e mi ha minacciato di morte se non avessi detto così.

A questo punto il Mussinelli balza con uno scatto repentino contro l'imputato e lo percuote.

I carabinieri li prendono e cercano a fatica di trattenerlo. Urla, grida, si dibatte. Dopo averlo reso all'impotenza, ammanettato, e tratto fuori dall'aula, il Presidente riprende l'interrogatorio.

Il Bruni dice che in carcere il Mussinelli si fece mettere assieme a lui per poterlo così minacciare liberamente ed obbligandolo a dare false versioni. Esclude che da altri avesse fatto pervenire tali minacce.

Il P. M. chiede che le contestazioni vengano fatte separatamente ad ognuno.

Veste in nero, con un largo fazzoletto nero al collo.

Guarda la giuria con occhi fissi quasi inebetito. Stringe convulsivamente tra le mani un fazzoletto col quale si ascia una volta a volta i sudori.

L'avv. Sartoretto allorché i giurati sono seduti al loro posto prega il Presidente cav. Domini a voler concedere la lieve dilazione di mezz'ora giacché, dice, i nostri colleghi riuniti in questo momento in assemblea discutono la cessazione della nostra agitazione.

Il Presidente accorda mezz'ora di sospensiva. I giurati sfollano. Non restano nell'aula che gli imputati guardati dai RR. CC. e qualche curioso spettatore.

L'interrogatorio degli imputati. L'INTERROGAZIONE DEI TESTI. Alle 11 i giurati rientrano nell'aula ed il Presidente dichiara aperta l'udienza. Entra nel frattempo la Parte Civile, assistita dall'avv. Levi. Sono la madre dell'ucciso che veste a nero e guarda con gli occhi umidi e tre detenuti ed il fratello dell'ucciso. Mentre il Presidente legge i capi d'accusa la donna si asciuga le lagrime e lucida e abbassa la testa.

Certamente nel pensiero della povera donna, passa come una macabra fantasmagoria tutta la scena tragica che è culminata con la morte del suo Davide.

LA MADRE DELL'UCCISO

Paoluzzi Candida maritata Burello è la madre del mugugno ucciso. Si appressa al Presidente che la fa sedere accanto e racconta in dialetto quanto aveva udito in quella sera.

Racconta commossa la tragica scena deservendo con particolari fugaci l'avvenuta morte del figlio.

Chiese al fig'li notizie in merito all'accaduto e da lui seppe che erano tre i feritori.

Non conobbe il Mussinelli e non sa dire se durante il periodo dell'invasione fosse stato a prendere farina al mulino.

BURELLO ANTONIO è fratello del defunto, senti dire dalla sorella che aveva visto due fuggire e dietro le indicazioni avute dal fratello ferito corse a sua volta rincorrerli col fucile. Non dice altro.

I PRIMI TESTI. Burello Ireneo di anni 45 fratello del defunto. Seppe dalla sorella Adele che al piano terra nel mulino era avvenuto il fatto. Scendendo le scale incontrò il fratello Davide che saliva già ferito e gli raccomandava di non scendere perché sparavano.

Non dice altro di nuovo. DE SIMONI IDA di anni 54 da Paderno, attualmente abitante a Cussignacco. Sa che un certo soldato Mauro (Mussinelli) Mareucci veniva in casa sua ed usava violenze, era prepotente. Gli rubò dei vestiti e duecento corone.

SERAFINI MARIA di Pietro di anni 42 da Pradamano. Nega di sapere che i tre siano stati a dormire la sera del delitto in casa sua.

Nega ancora di avere chiesto ai tre del salame, e non ha nemmeno sentito un Lattibacco avvenuto fra i due. Se evidentemente avessero alloggiato presso

Magazzino MOBILI in liquidazione. Causa abbandono forzato locali occupati liquido MOBILI prezzi fallimento. CUPANI - Via Villalta 74 (interno 3) Vendita dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Domenica dalle ore 9 alle 12.

Case di Cura per Malattie degli Occhi. Dott. T. BALDASSARRE. SPECIALISTA. Prescrizione di occhiali, cura oculare e operatorie per occhi tossici, cura delle lacrimazioni, operazioni dell'entropion. Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17 - 19. Telefono 3-60 - UDINE - Via Cussignacco.

SARTORIA "La Torinese" ROTTARO & TESSARO. PROSSIMO TRASLOCO in Via Manin 18 EX CASA BRAIDA. 3-66 è il num. del Telefono della Unione Pubblicità Ital.

**TEATRI ED ARTE**

**TEATRO SOCIALE**

Comp. d'operette "Città di Milano"

Le rappresentazioni dell'ottima compagnia operettistica "Città di Milano" si susseguono letaricemente coronate da giusti e cordiali applausi.

Ieri sera «La Casa delle tre ragazze» fu presentata in una veste magnifica di costumi e di scenari lussuosi ed intomatissimi. Degna di ogni l'elogio l'esecuzione.

Ben si distinsero Maria Stellina «Anna» Fernando Fabiani, un «Cristiano Tscollf» gustosissimo, Ofelia Maiorani «da Crisi», il tenore Cesari. Ottimi gli altri che decorosamente completano «La Città di Milano». Una compagnia questa che ben merita un successo di... cassetta non inferiore a quello morale.

Questa sera «La signorina Puko».

\*\*\*

**Un'inchiesta per le atrocità commesse in Anatolia**

LONDRA, 6. — Una informazione dall'«Agenzia Reuters» conferma la notizia dell'accettazione da parte degli Stati Uniti di partecipare alla Commissione d'inchiesta sulle atrocità commesse in Anatolia. L'informazione aggiunge che il Governo britannico prende ora l'iniziativa per invitare i Governi alleati ed il Governo degli Stati Uniti a designare il loro rappresentante in quella Commissione. E' probabile che questa designazione sarà lasciata ai rappresentanti degli alleati a Costantinopoli, i quali avranno la possibilità di designare persone che conoscano il paese in cui deve svolgersi l'inchiesta.

\*\*\*

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

\*\*\*

**Orario delle Ferrovie**

(In vigore dal primo giugno)

**UDINE - VENEZIA**

UDINE p. 2.5 d. — 5.15 — 7.15 (fino a Casarsa) — 9.35 — 14.5 d. — 17.15 — 20 d.  
CASARSA p. 3.5 d. — 6.15 — 8.28 (arriva) — 10.33 — 14.55 d. — 18.19 — 20.55 d.  
PORDENONE p. 3.25 d. — 6.42 — 10.58 — 15.17 d. — 18.44 — 21.15 d.  
TREVISO p. 4.53 d. — 8.28 — 12.35 — 16.48 d. — 20.30 — 22.30 d.

VENEZIA a. 5.45 d. — 9.20 — 13.30 — 17.40 d. — 21.20 — 23.15 d.

**VENEZIA - UDINE**

VENEZIA p. 0.20 d. — 5.20 — 7.50 d. — 12.10 d. — 15 — 18.40.  
TREVISO p. 1.20 d. — 6.17 — 8.47 d. — 13.11 d. — 16.3 — 19.54.  
PORDENONE p. 2.46 d. — 7.51 — 10.1 d. — 14.29 d. — 17.41 — 21.49  
CASARSA p. 3.10 d. — 6.5 — 8.17 — 10.21 d. — 14.52 d. — 18.8 — 22.20  
UDINE a. 4 d. — 7.22 (da Casarsa) — 9.10 — 11.10 d. — 15.40 d. — 19.6 — 22.20.

**TRIESTE - UDINE**

TRIESTE p. 6.10 — 10.55\* — 13 — 16.25 d. — 18.20.  
GORIZIA p. 5.55\* — 8.16 — 12.47\* — 14.45 — 18.15 d. — 20.40.  
CORMONS p. 6.25\* — 8.39 — 13.12\* — 15.2 — 18.34 d. — 21.12.  
UDINE a. 7\* (da Gorizia) — 9.13 — 13.45\* — 15.32 — 19.5 d. — 21.50. (\* Non si effettua la domenica.)

**UDINE - TRIESTE**

UDINE p. 5.10 — 7.45\* — 11.41 d. — 14.10 — 17.30\* (finc a Gorizia) — 19.55.  
CORMONS p. 5.48 — 8.21\* — 12.14 — 14.45 — 18.6\* — 20.31.  
GORIZIA p. 6.25 — 5.53\* — 12.44 d. — 15.15 — 18.31\* (arriva) — 21.1.  
TRIESTE a. 8.35 — 10.55\* — 14.10 d. — 17.15 — 22.55. (\* Non si effettua la domenica.)

**TARVISIO - UDINE**

TARVISIO p. 5 — 10.30 d. — 16.35\* — 18.30 — 22.20\*\* d.  
PONTREBBA p. 6.32 — 11.42 d. — 17.41\* d. — 20.5 — 23.26\*\* d.  
STAZ. CARNIA p. 7.39 — 12.41 d. — 18.40\* d. — 21.15 — 0.19\*\* d.  
GEMONA p. 7.59 — 12.56 d. — 18.55\* — 21.43 — 0.24\*\* d.

UDINE a. 8.50 — 13.35 d. — 19.35\* d. — 22.40 — 1.15\*\* d.  
(\* Non si effettua la domenica.)  
(\*\*) Solo Martedì, Giovedì e Sabato.

**UDINE - TARVISIO**

UDINE p. 4.15\*\* d. — 5.30 — 9.25\* d. — 16.5 d. — 19.40.  
GEMONA p. 4.56\*\* d. — 6.32 — 10.7\* — 16.47 d. — 20.41.  
STAZ. CARNIA p. 5.15\*\* d. — 6.59 — 10.24\* d. — 17.5 — 21.10.  
PONTREBBA p. 6.40\*\* d. — 8.45 — 11.50\* d. — 15.36 — 22.42.  
TARVISIO a. 7.43\*\* d. — 10 — 12.47\* d. — 19.40 — 23.57.  
(\* Non si effettua la domenica.)  
(\*\*) Solo Lunedì, Mercoledì Venerdì

**UDINE - CERVIGNANO - PONTILE PER GRADO**

UDINE p. 5.5\* — 8.55 — 11.30 — 18.5.

PALAMANOVA p. 5.42\* — 9.25 — 12.30 — 18.55.

CERVIGNANO a. 6.5\* — 9.45 — 12.53 — 19.19.  
CERVIGNANO p. 7.15\* — 10.5 — 13.50 — 19.31.  
PONTILE per GRADO a. 7.55\* — 10.45 — 14.30 — 20.10.  
(\* Non si effettua la domenica.)

**PONTILE PER GRADO**

**CERVIGNANO - UDINE**

PONTILE per GRADO p. 5.25\* — 8.30\* — 16.45 — 20.15.  
CERVIGNANO a. 6.20\* — 9.21\* — 17.36 — 21.  
CERVIGNANO p. 6.30\* — 11.33\* — 18 — 21.10.  
PALAMANOVA p. 7\* — 14 — 18.56 — 21.38.  
UDINE a. 7.35\* — 14.55 — 19.29 — 22.10.  
(\* Non si effettua la domenica.)

**UDINE - S. GIORGIO di NOGARO**

UDINE p. 6.5 — 11.30 — 18.5\*.  
PALAMANOVA p. 6.45 — 12.25 — 19.5\*  
S. GIORGIO di NOGARO a. 7.10 — 12.52 — 19.30\*.  
(\* Non si effettua la domenica.)  
S. GIORGIO di NOGARO - UDINE  
S. GIORGIO di NOGARO p. 6.15\* — 13.15 — 18.22.  
PALAMANOVA p. 7\* — 14 — 18.56.  
UDINE a. 7.35\* — 14.55 — 19.29.  
(\* Non si effettua la domenica.)

**CARNIA - VILLASANTINA**

— 17.10 (\*) — 19.59.  
TOLMEZZO 6.21 — 8.21 (\*) — 11.51 — 17.31 (\*) — 20.11.  
CARNIA p. 7.45 — 10.45 (\*) — 17.20 — 21.20 — 20.36 (\*).  
TOLMEZZO 8.22 — 11.52 (\*) — 17.57 — 21.52 — 20.15 (\*).  
VILLASANTINA a. 8.45 — 12.15 (\*) — 18.20 — 22.15.

**VILLASANTINA - CARNIA**

VILLASANTINA p. 6 — 8 (\*) — 11.30  
CARNIA a. 6.50 — 12.25 — 18.20 (\*) — 20.45.  
(\* Sospeso la domenica.)

**CIVIDALE-CAPORETTO**

Cividale p. 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23.  
Caporetto a. 9.37 facoltativo — 11.15 — 15.9 — 20.20.

**CAPORETTO-CIVIDALE**

Caporetto p. 5 — 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo.  
Cividale a. 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo.

**PORTOGRUARO - CASARSA - GEMONA**

PORTOGRUARO p. 7.20 (\*) — 17.5 (\*\*\*) — 20.55.

S. VITO AL TAGL. 7.52 (\*) — 17.31 (\*\*\*) — 21.25.

CASARSA 8.30 (\*) — 18.30 (\*).  
SPILIMBERGO 9.15 (\*) — 19.13 (\*).  
GEMONA a. 10.24 (\*) — 20.24 (\*).  
(\*) Sospeso la domenica.  
(\*\*) Fino a Casarsa e sosp. la dom.

**GEMONA - CASARSA - PORTOGRUARO**

GEMONA p. 4.25 (\*) — 16 (\*).  
SPILIMBERGO 5.30 (\*) — 17.2 (\*) — 18.35 (\*).  
CASARSA 4.30 (\*) — 7.15 (\*\*\*) — S. VITO AL TAGL. 4.42 (\*) — 7.25 (\*\*\*) — 18.46 (\*).  
PORTOGRUARO a. 5.10 (\*) — 7.55 (\*\*\*) — 19.14 (\*).  
(\*) Sospeso la domenica.  
(\*\*) Da Casarsa.

**PORTOGRUARO - MOTTI DI LIVENZA**

PORTOGRUARO p. 5.30 (\*) — 9.30 — 17.3.  
MOTTI DI LIV. a. 6.24 (\*) — 10.14 — 17.50.  
(\*) Sospeso la domenica.

**MOTTI DI LIV - PORTOGRUARO**

MOTTI DI LIV. p. 7.37 — 13.43 (\*) — 19.46 (\*).  
PORTOGRUARO a. 8.11 — 14.1 (\*) — 20.22 (\*).  
(\*) Sospeso la domenica.

CASARSA MOTTA DI LIV.

CASARSA p. 8.50 (\*) — 15.25.  
S. VITO AL TAGL. 9.3 (\*) — 15.35.  
MOTTI DI LIV. a. 9.50 (\*) — 16.25.  
MOTTI DI LIV. - CASARSA  
MOTTI DI LIV. p. 8.5 — 20.5 (\*).  
S. VITO AL TAGL. 8.59 — 20.57 (\*).  
CASARSA a. 9.7 — 21.5 (\*).  
(\*) Sospeso la domenica.

\*\*\*

**Tramvie**

**TRAMVIA UDINE - TRICESIMO**

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.  
Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

**CCMEGLIANS - VILLASANTINA**

Comeglians p. 4.45 — 7.40\* — 15.55\* — 18.30\*\*.  
Ovaro 5.7 — 8.2\* — 16.17\* — 18.52\*\*.  
Villasantina a. 5.50 — 8.45\* — 17\* — 19.35\*\*.

**VILLASANTINA - COMEGLIANS**

Villasantina p. 8.55 — 14\* — 18.30\* — 19.35\*\* 22.30\*\*.

Ovaro 9.48 — 14.53\* — 19.23\* — 20.48\*\* — 23.23\*\*\*

Comeglians a. 10.5 — 15.10\* — 19.40\* — 21.5\*\* — 23.40\*\*\*  
(\*) Non si effettua nei giorni festivi  
(\*\*) Solo nei giorni festivi  
(\*\*\*) La vigilia dei festivi

**PALUZZA - TOLMEZZO**

Paluzza p. 5\* — 6.30 — 10 — 16.30.  
Tolmezzo a. 6.5\* — 7.35 — 11.5 — 17.35

**TOLMEZZO PALUZZA**

Tolmezzo p. 8.20 — 12 — 18.30 — 21.50\*\*.  
Paluzza a. 9.35 — 13.15 — 19.45 — 23.5\*\*.  
(\*) Lunedì, Giovedì e Sabato.  
(\*\*) Solo il sabato.

**TRAMVIA UDINE - S. DANIELE**

Partenze da Udine (P. G.) 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.  
Arrivi a San Daniele: ore 9.20 — 13.35 — 16.35 — 19.  
Partenze da San Daniele: ore 7.10 — 11.35 — 14.35 — 17.45.  
Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.40 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

Abbonatevi e fate abbonati

**SPLENDIDI MOBILI**

DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE  
si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta

**G. FILIPPONI**

**UDINE - VIA PREFETTURA 6 - UDINE**

Grandioso assortimento Anticamera - Camere da letto - Sale da pranzo - Studi

Specialità mobili da UFFICIO

OTTOMANE MECCANICHE DA L. 250 IN PIU'

**La Ditta LEDRI ENRICO Udine Via Mercatovecchio**

**Rende noto ai cacciatori del Friuli**

che 15 giorni prima della apertura della prossima stagione di caccia esporrà nel suo negozio un cartello coi prezzi di vendita delle cartucce da caccia di tutte le marche e qualità. Prega i signori cacciatori prima di fare acquisti in munizioni ecc. di prenderne visione nel loro interesse essendo la merce venduta per conto delle fabbriche

Verranno poste in vendita cartucce calibro 12 e 16 Hirtkenberg speciali a cent. 10 (L. 10 al cento) Rosse Martignoni a cent. 12 (L. 12 al cento) Fiocchi e Leon Beaux a cent. 14.50 (L. 14.50 al cento) Hirtemberg Marca Beccaccia a L. 8 al cento. Borre finissime francesi a L. 12 al 1000. Pallini a L. 2.50 al kg. ecc. ecc.

Ricco assortimento in fucili da Caccia di tutte le Marche Estere e Nazionali, polveri senza fumo e neroli Rivoltelle, Pistole, articoli da pesca da tiro al bersaglio e da sport in genere. Museruole per cani, guinzagli reti da caccia, pesca, ecc. ecc.



I fucili vengono venduti anche con comodità di pagamento entro 6 mesi